



Sicurezza • Ambiente • Qualità

Spettabili Aziende Clienti

Loro sedi

c.a. Datore di lavoro

Busto Arsizio, settembre 2007

Oggetto: *informativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese*

Voi tutti conoscete bene il d.lgs. 626/94 che dal 1.1.97 obbliga il datore di lavoro ad una serie di adempimenti mirati a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore nel luogo di lavoro.

Lo stesso ha subito numerose integrazioni, l'ultima in ordine di tempo risale al 3 agosto 2007.

Fra gli altri adempimenti introdotti, spicca il collegamento al d.lgs. 231/01 che ha introdotto, a partire dal 2001, la responsabilità amministrativa per le persone giuridiche, quindi non più solo dei suoi rappresentanti legali.

Il decreto 231/01 introduce le sanzioni amministrative a carico delle imprese o enti che commettono (da parte di posizioni apicali, sottoposte o esterni) uno o più reati, fra i quali citiamo: commissione di reati inerenti finanziamenti pubblici, commissione di reati con la pubblica amministrazione, commissione di reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, commissione di reati societari, commissione di reati con finalità di terrorismo, commissione di reati contro la personalità individuale, commissione di reati di market abuse, ricettazione e riciclaggio, violazione delle prescrizioni antinfortunistiche o relative alla tutela della salute nei luoghi di lavoro.

In pratica, a partire dal 23 agosto 2007, si tratta del rischio per le persone giuridiche di incorrere in reati penali in caso di omicidio colposo o lesioni alle persone gravi e gravissime, quindi a partire da infortuni di durata superiore a 40 giorni, sino alla morte del lavoratore, legate a violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

626 Consult s.r.l.

via XXII Marzo, 5 ■ 21052 Busto Arsizio VA ■ Tel 0331 626605 ■ Fax 0331 326707
CF e P Iva 02598880124 ■ www.626consult.it ■ info@626consult.it
Cap. Soc. € 10.400 i.v. ■ Reg. Imp. n. 37452/2000 ■ R.E.A. Varese n. 270374





Sicurezza · Ambiente · Qualità

Le sanzioni vengono calcolate in quote, ciascuna delle quali vale un minimo di 258 euro sino ad un massimo di 1540 euro. Per i reati in materia antinfortunistica la sanzione non può essere inferiore alle 1000 quote, oltre ad altre pene interdittive, quali la sospensione dell'attività, il divieto di fare pubblicità, il divieto di appalti pubblici e di ottenere finanziamenti.

L'azienda può usufruire di una condizione esimente qualora dimostri di avere adottato e reso efficace un modello organizzativo ed un codice etico volto ad evitare la commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 ed abbia istituito un sistema sanzionatorio interno ed un organismo di controllo con carattere di autonomia ed indipendenza che si faccia carico di verificare il rispetto del modello intrapreso e delle procedure in esso contenute.

A novembre 2007 presso il tribunale di Milano sono in corso 56 provvedimenti giudiziari in materia di 231, ma le indagini in corso sono centinaia.

In relazione a quest'ultima ulteriore estensione delle disposizioni in materia di responsabilità amministrativa degli enti previste dal d.lgs. 231/01, Le chiedo la possibilità di organizzare un incontro per presentarLe in forma organica i contenuti della normativa ed un progetto di adeguamento finalizzato all'istituzione, all'interno della vostra società, del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal predetto decreto.

Nel ringraziarLa per l'attenzione Le porgo cordiali saluti

626 Consult s.r.l.

via XXII Marzo, 5 ■ 21052 Busto Arsizio VA ■ Tel 0331 626605 ■ Fax 0331 326707
CF e P Iva 02598880124 ■ www.626consult.it ■ info@626consult.it
Cap. Soc. € 10.400 i.v. ■ Reg. Imp. n. 37452/2000 ■ R.E.A. Varese n. 270374

